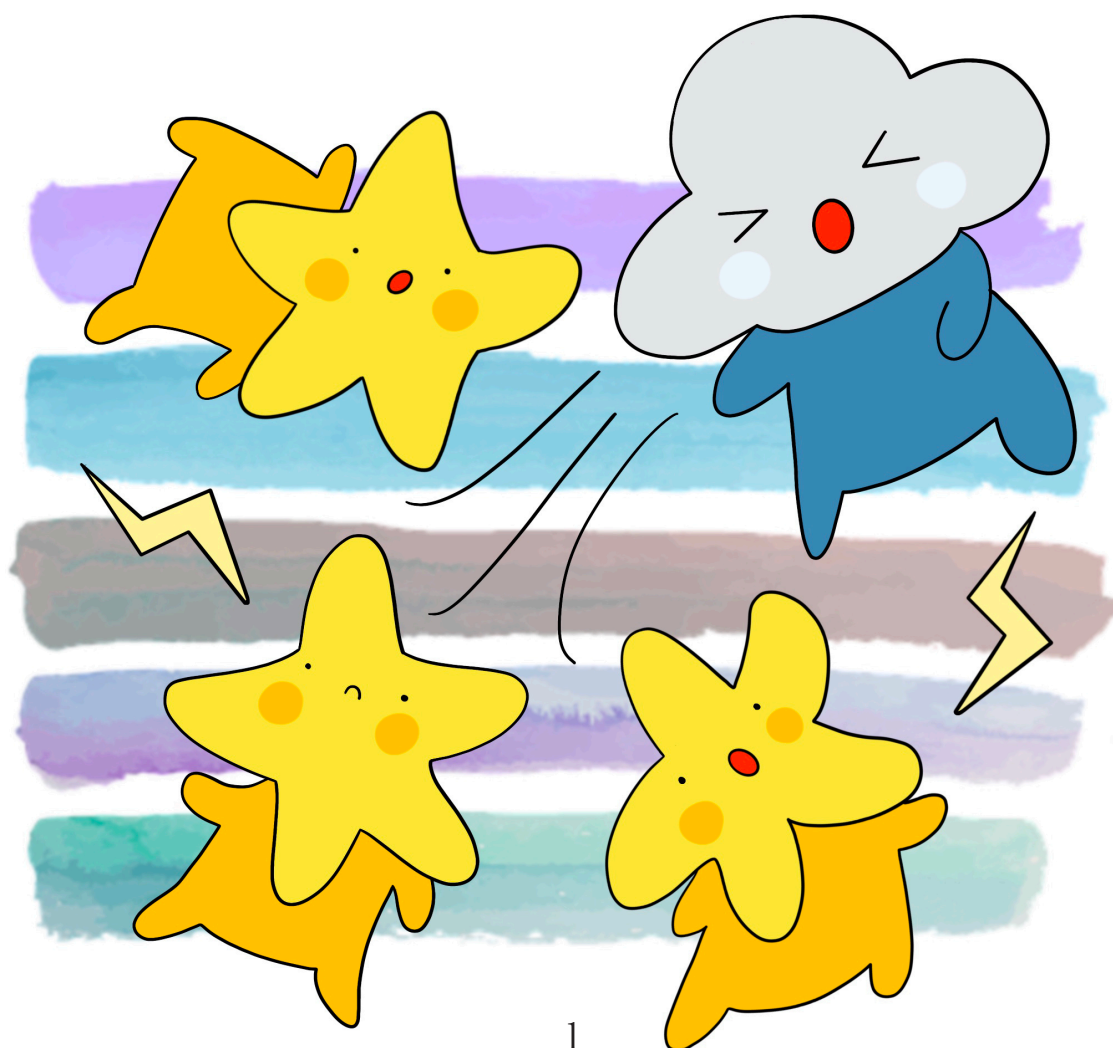


Le tre stelline

Alessia de Falco, Matteo Princivalle

C'erano una volta tre stelline sorelle. Erano molto più piccole delle altre stelle, così piccole che un giorno una tempesta le portò via e le fece cadere sulla Terra. Le stelline provarono ad alzarsi in volo per tornare alla loro casa nel cielo, ma i loro sforzi furono vani: erano troppo piccole e troppo deboli.

La più grande delle tre disse: «È inutile tentare di tornare a casa; non riusciremo mai. Resteremo qui per sempre.» La tristezza che aveva nel cuore si trasformò in sconforto e lo sconforto la avvolse come una coperta, trasformandola in un sasso. Gli uomini la trovarono e la usarono per costruire un muro di pietre.



La stella di mezzo disse: «È tutta colpa della tempesta! Senza di lei saremmo ancora al nostro posto nel cielo. Io mi vendicherò: cercherò quell'orribile tempesta spaziale ovunque si sia nascosta e non mi fermerò finché non l'avrò distrutta per sempre.»

La rabbia che aveva nel cuore si trasformò in odio e l'odio cominciò a scaldarla, tanto che la stella si trasformò in una palla di fuoco. Gli uomini la trovarono e la imprigionarono per cucinare e per scaldarsi.



La stella più piccola disse: «Non tornerò a casa, ma questo posto non è male: ci sono campi fioriti, foreste e oceani immensi. Mi abituerò presto a vivere qui.»

La speranza e la gratitudine che aveva nel cuore si trasformarono in un germoglio e quel germoglio crebbe, trasformando la stella in una pianta. Era una pianta di gelsomino e presto i suoi boccioli si schiusero, rivelando dei bellissimi fiori bianchi, profumati e simili a stelle.

Gli uomini la trovarono e rimasero così meravigliati dalla sua bellezza che la donarono al loro re, perché la piantasse nel suo giardino, sotto il cielo stellato.

